Anno 54 — Sabato 9 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 35

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Per il Plebiscito Nazionale

Anche la Confederazione Commercianti designa i propri candidati

ROMA, 8.

Alle 10.30 nella sede confederale si è riunito il Consiglio Nazionale della Confederazione dei Commercianti per la designazione dei candidati al Parlamento Nazionale. Erano presenti i presidenti delle Federazioni provinciali e nazionali, rappresentanti un complesso di 373 mila associati.

L'on. Lantini ha ricordato il cammino percorso in due anni dalla organizzazione, che ha avuto, con la visita del Duce al precedente Consiglio Confederale del dicembre u. s., una grande consacrazione mercè la quale il commercio italiano saprà continuare nella sua ascensione, sempre meglio perfezionandosi al servizio dell'economia nazionale. Ha accennato, mentre tutta l'assemblea in piedi acclamava con una interminabile ovazione, che il nome di Benito Mussolini, capolista delle designazioni, significa riaffermazione dell'unità infrangibile dell'Italia fascista.

Terminata l'acclamazione al nome del Capo del Governo, il Presidente della Federazione di Verona, in accordo con altri 37 presidenti di Federazioni provinciali, ha presentato la seguente proposta:

« I sottoscritti, tenendo fede alle direttive fasciste, orgogliosi che il nome di Benito Mussolini onori la lista dei designati per il commercio italiano, simbolo vivente dell'unità di comando e di azione nella vita della Patria, propongono che l'assemblea approvi per acclamazione la lista dei candidati predisposta dal Presidente confederale per il nuovo Parlamento; la nostra acclamazione unanime deve dimostrare ancora una volta al Presidente confederale ed alla Presidenza tutta della Confederazione, la piena incondizionata fiducia di tutti coloro che collaborano al suo fianco nella illuminata ed onesta opera che sa valutare con imparzialità e giustizia i bisogni e le aspirazioni del commercio di ogni regione ».

La proposta è stata approvata all'unanimità.

Alle ore 11.30 il terzo Consiglio Nazionale della Confederazione dei Commercianti ha così concluso i suoi lavori.

Convocazione di altri Congressi

Per domani sabato è convocato il congresso straordinario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura. Al congresso hanno diritto di partecipare i segretari o commissari delle Unioni e dei Sindacati provinciali o interprovinciali facenti parte della Confederazione dei Sindacati fascisti della Agricoltura.

Il congresso è chiamato a deliberare sul seguente ordine del giorno:

— Proposte di candidati da sottoporre al Gran Consiglio del Fascismo per la formazione delle liste dei deputati designati ai sensi degli articoli 46 e seguenti del testo unico della legge elettorale;

— Designazione del delegato e degli esperti alla XIIª Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra.

Il numero dei candidati che il congresso nazionale della Confederazione è chiamato a proporre è di dodici per ogni cento candidati presentati dalle varie Confederazioni. Poichè le Confederazioni nel loro complesso devono presentare un numero di 800 candidati, pari cioè al doppio dei deputati da eleggere, ne segue che nella riunione si deve deliberare sulle proposte di novantasei candidati.

Il congresso della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria avrà luogo — come abbiamo annunciato — martedì 12 corrente alle ore 10 all'Augusteo.

Altre designazioni

TORINO, 8.

Oggi alle ore 15 nel salone della Regia Accademia delle Scienze si è tenuta l'adunanza generale degli Accademici nazionali residenti per la designazione al Gran Consiglio Fascista del candidato alle elezioni politiche. La riunione è stata tenuta sotto la presidenza del Presidente prof. comm. C. F. Parona assistito dal notaio dott. Federico Caiza. Gli accademici intervenuti furono 23 su 33.

MILANO, 8.

Stasera, con l'assistenza di un R. Notaio e previe le formalità prevedute dalla legge, si è riunito il Consiglio del Touring Club Italiano per la designazione al Gran Consiglio del Fascismo di un candidato alle elezioni politiche. Erano presenti 18 consiglieri su 24; giustificati per assenza da Milano o per malattie gli altri.

Il Duce e gli Agricoltori d'Italia

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori dott. Cacciari, che gli ha riferito sulla riunione del Consiglio nazionale della Confederazione per la scelta dei nomi da designare al Gran Consiglio del Fascismo e sullo spirito di disciplina e sull'entusiasmo col quale la riunione stessa si è svolta, culminando in una entusiastica dimostrazione al Duce nel cui nome si inizia la lista dei designati dagli agricoltori d'Italia.

La grande adunata del fascismo milanese avrà luogo invece che domenica 10 febbraio, dopo la sessione del Gran Consiglio e precisamente il giorno 3 marzo nel pomeriggio.

L'Accademia d'Italia
La prima lista al 23 Marzo

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione ha approvato il regolamento per l'istituzione dell'Accademia d'Italia.

Con questo provvedimento, che sarà tra breve pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » un notevole passo avanti è stato compiuto verso la costituzione di questo grande istituto che resterà come una delle più notevoli creazioni del Regime e testimonianza duratura dell'interessamento del Fascismo per i problemi della cultura.

Mussolini, come è noto, ha già annunciato che il 28 ottobre prossimo, inizio dell'anno VIII°, l'Accademia già costituita, se non ancora completata, prenderà possesso della sede che le è stata assegnata, la Farnesina, sulla via Lungara, dove si svolgono intanto, sotto la guida di esperti delle antichità e belle arti, i lavori di adattamento.

Intanto il 23 marzo sarà annunciata la prima lista di accademici, comprendente esattamente trenta nomi, scelti fra quanto di meglio offre oggi l'Italia nel campo della letteratura, delle scienze o delle arti. Questo primo elenco di accademici verrà concordato tra il Capo del Governo, il Ministro della Pubblica Istruzione Belluzzo ed il Presidente dell'Accademia senatore Tittoni e sarà da Mussolini sottoposta al Consiglio dei Ministri nella sessione che esso terrà tra la fine di febbraio ed i primi di marzo e, una volta approvato dal Consiglio, sarà sottoposto alla firma del Sovrano.

Le disposizioni dell'Accademia d'Italia stabiliscono infatti che gli accademici vengano nominati per decreto reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Istruzione, sentito il Consiglio dei Ministri.

Per i primi trenta la scelta sarà necessariamente libera, mentre per altri membri le nomine dovranno cadere sulle persone designate dall'Accademia, la quale presenterà una terna di nomi per ogni posto vacante. Ad evitare che nominandosi subito dopo anche gli altri trenta membri si possa procedere a designazioni senza la necessaria ponderazione, si è deciso che l'Accademia debba raggiungere la sua piena formazione di 60 membri solo in un periodo di tre anni. Così i trenta accademici nominati direttamente il 23 marzo, designeranno per tre anni consecutivi soltanto trenta candidati, tra i quali il Capo del Governo sceglierà, con le ordinarie modalità, dieci nomi.

In altri termini verranno ammessi a far parte dell'Accademia, dopo i primi trenta nominati, non più di dieci accademici all'anno.

Le disposizioni statutarie stabiliscono la divisione dell'Accademia in sezioni e le modalità dei lavori. Con altre disposizioni si specifica l'uniforme che gli accademici d'Italia indossano nelle funzioni e cerimonie in conformità con i loro onori, titoli, prerogative e dignità, che sono quelli spettanti ai grandi ufficiali dello Stato.

Per quanto riguarda gli assegni, è noto che gli accademici godranno sul bilancio dell'Accademia di un assegno fisso annuo di trentamila lire, oltre gli assegni e le indennità per particolari incarichi, tanto gli uni come le altre cumulativi con qualsiasi altro assegno, stipendio o pensione.

Oggetto di attento esame è stata la sistemazione finanziaria dell'Accademia il cui patrimonio sarà costituito dal palazzo in cui avrà sede e che le è stato assegnato dallo Stato in libera proprietà, dalle donazioni e lasciti che le perverranno e dal 5 per cento delle sue rendite che deve essere accantonato ogni anno per costituire un fondo patrimoniale intangibile. Le rendite dell'Accademia saranno costituite da un assegno annuo fisso a carico del bilancio dello Stato, degli interessi e proventi del suo patrimonio nonchè da ogni altro provento.

Sorta con un programma e disponibilità più vaste delle Accademie ed Istituti esistenti, i quali rimarranno a svolgere la loro opera nei campi rispettivi, l'Accademia d'Italia saprà dare un grande impulso all'alta cultura ed assicurare ai più dotti, ai più geniali, ai più operosi italiani, siano essi scienziati letterati od artisti, indipendenza e dignità di lavoro a servizio del paese.

S. M. il Re al Salone dell'Automobile

ROMA, 8.

Stamane, in forma privatissima, alle ore 9, S. M. il Re si è recato a visitare il secondo Salone dell'Automobile, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale.

Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso di via Piacenza dal conte Gallenga presidente del Comitato esecutivo, dal comm. Acutis presidente della Giunta esecutiva, dal comm. Poggi segretario generale e dall'ing. Marchesi.

S. M. il Re si è intrattenuto a lungo in una visita minuziosa ed ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione alle ore 10 dopo essersi congratulato con i dirigenti per il successo dell'iniziativa.

Magnifica collezione di orologi donata allo Stato

ROMA, 8.

Mons. Vaj de Vaya, abate di S. Martino di nobilissima famiglia ungherese, residente da molti anni in Italia e coltissimo di cose d'arte, allo scopo di testimoniare la propria simpatia al nostro Paese e la propria riconoscenza all'amministrazione delle Antichità e Belle Arti per avere ricevuto facilitazioni nei suoi studi, ha offerto recentemente in dono allo Stato per il Museo degli argenti a Palazzo Pitti in Firenze una cospicua collezione comprendente 50 orologi di cui 49 d'oro e uno d'argento, delle più famose fabbriche europee dal Direttorio al secondo Impero.

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo ha manifestato al munifico donatore i sensi del suo più vivo compiacimento per la generosa donazione.

LA REGINA MADRE Sofia di Grecia, i Principi Paolo e Andrea di Grecia, la Principessa Madre Elena di Romania sono giunte a Palermo.

La conferenza oraria di Padova

PADOVA, 8.

Oggi è stata tenuta una conferenza oraria con la partecipazione dei rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, dei compartimenti di Venezia, Bologna e Firenze e dei Consigli dell'Economia di Padova, Belluno, Bologna Ferrara, Mantova, Trento, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Vicenza, Pola e Venezia. Alla riunione è intervenuta anche una rappresentanza della conferenza oraria recentemente tenuta a Napoli.

Sono state formulate proposte riguardanti i miglioramenti orari ferroviari estivi. Parte delle proposte sono state approvate, e parte prese in considerazione.

Il Duce riceve il Direttore della Libreria del Littorio

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Giorgio Berlucchi, Direttore della Libreria del Littorio, il quale lo ha informato dell'attività svolta dalla Libreria stessa e del nuovo programma di lavoro per l'anno in corso.

Inoltre Giorgio Berlucchi ha comunicato al Duce gli accordi presi col senatore Gentile, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, per la compilazione ed il nuovo indirizzo di « Bibliografia Fascista », che entra nel quarto anno di vita e diviene ufficialmente la rassegna quindicinale di quanto si stampa sul Fascismo in Italia e all'estero.

S. E. il Capo del Governo ha accolto con soddisfazione le decisioni prese dai due massimi organismi della cultura e propaganda fascista ed ha approvato il programma di lavoro.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il prof. Saverio Cilibrizzi, il quale gli ha fatto omaggio del terzo volume della sua storia parlamentare, politica e diplomatica d'Italia.

Il Duce si è compiaciuto col professore Cilibrizzi, il quale ha compiuto una opera notevole nel campo della cultura politica nazionale.

Restauratio Aerari

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funzionari dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario hanno inviato al Capo del Governo lire 25 mila in titoli del Littorio, quale contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere agli offerenti la espressione del suo vivo compiacimento.

La questione alsaziana alla Camera francese
Voto di fiducia al Governo

PARIGI, 8.

Oggi la Camera ha chiuso la discussione sull'Alsazia respingendo con voti trecentotrenta contro duecentocinquantasei una mozione socialista contraria al Governo.

Il Presidente del Consiglio, Poincaré, aveva posto la questione di fiducia sulla votazione.

La Camera, dopo aver respinto la mozione dei socialisti, ha approvato con quattrocentosessantacinque voti contro dieci un ordine del giorno della sinistra radicale, accettato dal Governo, che esprime la fiducia della Camera nel patriottismo e nell'attaccamento delle popolazioni dell'Alsazia e Lorena alla Repubblica francese una e indivisibile.

Il signor Poincaré aveva posto la questione di fiducia anche sulla votazione di questo ordine del giorno.

I funerali di Maria Cristina
Il trasporto della salma all'Escuriale

MADRID, 8.

Con tutta la pompa del cerimoniale spagnolo prescritto per i funerali dei regnanti, hanno avuto luogo questa notte le onoranze della Regina madre Maria Cristina. Mentre nella giornata di ieri la salma era esposta nella cappella del castello, in tutte le chiese del paese venivano lette messe funebri. Il popolo fu ammesso a rendere l'estremo omaggio alla defunta, ma il Re aveva proibito che si facessero fotografie e che la salma fosse imbalsamata.

Alle 9.30 di stamane il corteo funebre si mise in moto passando attraverso due fitte ali di popolo commosso, mentre le truppe della guarnigione rendevano gli onori militari. Il corteo si è diretto verso la stazione del nord. Otto cavalli neri tiravano il carro funebre. Reggevano i cordoni i grandi di Spagna. Erano intervenuti nei loro costumi medioevali i funzionari della Corte, la servitù, i trombettieri, i tamburini, gli alabardieri. La guardia del corpo reale procedeva a cavallo. Nessun membro della famiglia reale nè del Governo seguiva il carro funebre.

Alla stazione erano convenuti il Presidente del Consiglio Primo De Rivera con tutti i membri del Governo e i rappresentanti della Corte diplomatica. Il corteo funebre giunse verso mezzogiorno alla stazione dell'Escurial.

La cassa fu sollevata dai grandi di Spagna e consegnata al priore del convento degli Agostiniani.

La salma è racchiusa in una doppia cassa. La prima fu aperta, sicchè, attraverso un vetro, si potè vedere il viso della Sovrana. Il ciambellano di Corte, che durante le veglie deve fare guardia davanti alla stanza da letto della famiglia reale, giurò che si tratta veramente della salma della Regina.

Quindi la cassa fu portata in chiesa e deposta su un catafalco. Ebbe allora inizio la messa funebre, accompagnata da canti e da musiche. Il priore e alcuni monaci dell'ordine portarono la cassa nella camera mortuaria marmorea dove fu deposta nel cosidetto reparto di decomposizione e quivi rimarrà dai trenta ai quaranta anni finchè non sarà rimasto che lo scheletro.

Soltanto allora verrà deposta assieme alle altre casse nella camera dove sono sepolti tutti i Re e tutte le Regine spagnole da Carlo V in poi. Ad eccezione di tre, tutte le ventisei nicchie sono già occupate.

Il Governatore unico nelle Colonie della Tripolitania e Cirenaica

Il Decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. L. 24 gennaio 1929 N. 99:

Art. 1. — Al Governo della Tripolitania e della Cirenaica può essere preposto un unico Governatore. Ove questa eventualità si verifichi, può essere nominato temporaneamente un Vicegovernatore della Colonia in cui il Governatore abitualmente non risieda. Il Vicegovernatore, che può anche essere scelto all'infuori del personale dei ruoli coloniali, è nominato con R. D. su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Consiglio dei Ministri. Il Vicegovernatore ha in Colonia rango corrispondente al grado settimo della categoria sesta del R. D. 16 dicembre 1927 N. 2210.

Art. 2. — Il Vice-governatore ha alla immediata dipendenza il Segretario generale e il comandante delle truppe. I poteri e le attribuzioni del Vice-governatore sono stabiliti dal Governatore con suo decreto. In caso di assenza o di impedimento del Governatore, il Vice Governatore assume temporaneamente il governo della colonia di cui al precedente articolo. Nella stessa evenienza per la colonia in cui il Governatore abitualmente risiede, si applicano le disposizioni cui il secondo comma dell'articolo della legge 26 giugno 1927 numero 1013.

Art. 3. — Il Segretario generale sostituisce il Vice-governatore in caso di sua assenza od impedimento, assumendo anche la temporanea reggenza del governo della colonia nel caso previsto dal penultimo comma del precedente articolo. In caso di assenza o di impedimento così del Vice-governatore come del Segretario generale, si applicano le disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 4 della legge 26 giugno 1927 numero 1213.

Art. 4. — Al Vice-governatore si applicano le disposizioni dell'art. 1 ultimo capoverso del R. D. 31 ottobre 1923 N. 2504. Il provvedimenti relativi verranno adottati di concerto col Ministro per le Finanze. Il suo congedo è regolato dall'art. 10 dello stesso R. D. Gli spetta l'indennità di equipaggiamento stabilita per i Governatori dall'articolo 3 di tale decreto.

Art. 5. — Qualora siavi un Governatore unico nella Tripolitania e nella Cirenaica, questi oltre alla segreteria particolare prevista dall'art. 5 della citata legge N. 1013 può avere alle immediate dipendenze un gabinetto. Ad esso può essere preposto un funzionamento dei ruoli dello Stato od un Ufficiale di grado non superiore al quinto.

Art. 6. — Il Capo del Gabinetto del Governatore è nominato con R. D. su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Consiglio dei Ministri. Egli, tra le autorità delle due colonie, prende il rango che gli compete in relazione al suo grado. E' a lui applicabile il disposto dell'art. 1 ultimo capoverso del R. D. 31 ottobre 1923 N. 2604. I provvedimenti relativi verranno promossi di concerto col Ministro per le Finanze.

Art. 7. — Il Gabinetto del Governatore è costituito da funzionari ed impiegati dei ruoli coloniali scelti tra quelli in servizio nelle due colonie a norma dell'art. 2 del R. D. 26 febbraio 1928 N. 355 e da ufficiali sottufficiali e militari di truppa dei due R.R. Corpi di Truppe Coloniali. Per la costituzione del Gabinetto e per le retribuzioni al personale addettovi, non potranno superarsi i limiti previsti dal R. D. 10 settembre 1924 N. 1100 agli art. 1 e 4.

Art. 8. — Il Governatore della Tripolitania e della Cirenaica ha facoltà di trasferire temporaneamente dall'una all'altra colonia reparti regolari e irregolari nonchè servizi informandone il Ministro delle Colonie.

Art. 9. — Il Governatore unico della Tripolitania e della Cirenaica può trasferire da una colonia all'altra personale civile e militare, eccettuati i Segretari generali, il Comandante delle truppe, i magistrati, i direttori di governo, i capi degli uffici del personale e degli affari generali, i direttori di ragioneria, i Capi di S. M. dei R.R. Corpi Truppe Coloniali, nonchè il personale che ai sensi delle disposizioni vigenti deve considerarsi inamovibile. Di ogni trasferimento deve essere data preventiva comunicazione al Ministero delle Colonie.

Art. 10. — Con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto con quello per le Colonie, sentito il Governatore, può essere disposto il trasporto di fondi dal bilancio della Tripolitania a quello della Cirenaica e viceversa riportando le relative variazioni ai bilanci stessi.

Art. 11. — Ferma rimanendo la disposizione dell'art. 70 dell'ordinamento amministrativo contabile per le colonie, approvato con R. D. 26 giugno 1925 numero 1271, in casi di urgenza il Governatore unico della Tripolitania e della Cirenaica, previa autorizzazione telegrafica del Ministro per le Colonie, sentito il Ministro per le Finanze, potrà provvedere alle variazioni di bilancio di cui al predetto articolo con suo decreto motivato, da comunicarsi immediatamente allo stesso Ministro per le Colonie.

Art. 12. — Con successivo provvedimento saranno apportate le necessarie variazioni alle tabelle allegate al R. D. L. 26 febbraio 1928 N. 355.

Art. 13. — Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Sottigliezze del problema demografico

Ho pubblicato giorni or sono, sulle colonne di questo giornale, alcune considerazioni sulla donna d'oggi in rapporto al problema demografico, ed ho accennato anche ai fatti della corruzione e della degenerazione, per combattere i quali, dicevo, nulla val meglio che una saggia politica di provvenzione sociale, che combatta il male ancor prima del suo manifestarsi e del suo dilagare; accennavo infine all'opera di tutela e di assistenza, che lo Stato dovrà svolgere sull'elemento « donna », come primo e più importante termine del binomio, dirò così, generatore.

L'articolo mio era in gran parte ispirato ad un mirabile libro del comm. Notari, intitolato la « Donna Tipo Tre ».

(E così, di passaggio, rispondo all'appunto mossomi da alcuni miei concittadini, probabilmente facenti parte di quello ch'io mi compiaccio definire « il sinedrio dell'ignoranza presuntuosa », raccolto d'intorno a qualche focolare, ai quali concittadini è sembrato strano che un giovane potesse pontificare in veste di censore del malcostume, e non si sono accorti, poveretti, ch'io altro non facevo che redigere un'esposizione sintetica dei concetti contenuti nel libro di Notari, aggiungendone qualcuno di mio; e che comunque, questo torna a mio onore, in quanto si può essere e sentirsi giovani senza esser per questo degli amorali e per lo meno restar impassibili di fronte a tutto ciò che sa di pervertimento.

Notari stesso, a 23 anni — lungi da me l'idea di un paragone — componeva quelli che sono i suoi capolavori, nei quali, sotto l'apparenza di un verismo crudo e persino ributtante, egli ha sapientemente sferzato a sangue la società corrotta e degenerata). Chiusa la parentesi, dirò che ho ricevuto in questi giorni da una « mamma » — della quale credo opportuna tacere il nome — la lettera che trascrivo:

« Pregiatissimo Signore,

« Ho letto l'altro giorno il suo articolo « Donna e Demografia » e poichè Ella si occupa di un problema così vitale, mi permetto ricorrere alla sua cortesia, a rischio di essere importuna, per chiederle quali sono le disposizioni di legge allo studio, intese a tutelare lo sviluppo migliore e sano della demografia nel nostro Paese, cui Ella accennò. Ella ha trattato con spirito profondamente umanitario ed onesto il soggetto « donna » e la missione cui essa è chiamata nel mondo. Vi possono esser casi in cui una donna, pur essendo fondamentalmente onesta, ma resa cieca nella fede e nella stima posta nell'uomo che ama, venga un bel giorno a trovarsi nella penosissima condizione di esser madre o di vedersi abbandonata sul più bello dal poco scrupoloso compagno, che magari non si perita ricorrere a tutti i pretesti più inverosimili per lavarsene le mani. E allora non vi è nessuna legge che possa venire incontro alle innocenti creature, destinate ad essere considerate spostate nella vita sociale? Perchè, vede, se è dovere precipuo di ogni donna di essere fondamentalmente e rigidamente onesta, molto più sacro dovere dovrebbe essere per certi uomini quello di non abusare della di lei debolezza e spesse volte, purtroppo, della sua assoluta buona fede. La prego scusarmi — sono mamma anch'io — e questo basti a giustificare il mio passo verso di Lei, che pur non conosco. Con le mie grazie, gradisca distinti saluti ».

X.

Udine, 26 gennaio 1929 - VII.

Premetto un ringraziamento alla indubbiamente gentile « mamma », che mi ha offerto il destro di intrattenermi ancor un po' su questo aspetto simpatico dell'imponente problema demografico. Ed entro senz'altro in argomento, da modesto giovane quale sono, carico ancor no certamente d'un grosso bagaglio d'esperienza, ma pur desideroso di conoscere tutti i lati di quelle che sono le più appassionanti questioni sociali. Quelle che Lei scrive, egregia Signora (come vede, La ritengo senza altro mamma legittima) in parte ha relazione con quanto io ho scritto, in parte no, certamente. Per quanto io ho parlato, in forma più che vaga, della corruzione, della degenerazione ecc. è logico ritenere che questi fatti io non li considerassi un triste privilegio soltanto della donna, ma implicitamente riferendomi allo uomo, perchè, come Lei ben comprende, non è possibile scindere e isolare i due termini: se poi ho espresso la parola tutela è naturale che mi fossi riferito a qualcosa da cui fosse tutelata la donna. Lei mi chiede poi, egregia signora, quali sono le disposizioni di legge allo studio, intese a tutelare lo sviluppo migliore e sano della demografia nel nostro Paese. Qui francamente c'è dell'ignoranza, senza offesa. Basterebbe che Lei avesse letto e leggesse almeno i quotidiani per conoscere quali e quante disposizioni legislative, intese a tutelare lo sviluppo della demografia, sono non solo allo studio, ma tradotte ormai in applicazione pratica, e non da oggi soltanto. Quanto poi al fatto da Lei messo in rilievo dell'uomo che rende madre la donna e poi l'abbandona, ciò è prima di tutto triste e doloroso, talvolta può essere anche criminoso. Ma purtroppo, come per tutti i fatti estremamente difficili a valutarsi, perchè troppo elastici, troppo intimi e delicati, nei quali entrano in gioco parecchie e svariate ragioni, d'onore, di moralità, di condizione fisica o sociale e via di seguito, la legge non può intervenire che molto blandamente, per il solito principio di non restringere oltre misura la libertà individuale. Vi sono troppi fattori da valutare, troppe cose da considerare (e questo il più delle volte riesce impossibile agli effetti di quella che si ritiene la verità) perchè il legislatore possa così su due piedi, come sembra voler Lei, egregia signora, prender qualche provvedimento radicale. Questi casi chiedono la loro soluzione più che alla efficacia della legge, alla coscienza morale degli individui. E a plasmare questa coscienza morale io credo mirino in gran parte le cure del Governo.

Vero che anche questo è un piccolo problema, nell'immensa cornice di quello grande, quantunque non sia certamente troppo numeroso e frequente, ed al quale provvederà indubbiamente in maniera più efficace, la legislazione fascista.

Ma, ripeto, si tratta più che altro di una questione d'indole morale, sempre compassionevole, siamo d'accordo.

Il fatto potrebbe trarre anche alla considerazione se, per un incremento della popolazione, siano da escogitarsi disposizioni atte a favorire in misura più vasta la f. azione naturale. Ma di questo non intendo ora parlare. Certo che disposizioni vi sono, anche per questi frutti di amori non suggellati dalla autorità della legge, ed obblighi pure. Ma anche per questo vale quanto ho detto: più che di diritti e di doveri derivanti dall'imperativo di una legge è il caso di parlare di diritti e di doveri della coscienza morale.

Le dirò infine, egregia Signora, che la sua lettera ha il merito grande d'esser dettata dal calore e dall'affetto del cuore, ma è un cuore di donna. Lei mi comprende. Comunque Lei mi avrebbe dato occasione propizia di trattare, per quanto mi permettono le mie forze, la questione dall'altro punto di vista di considerazione cioè anche l'uomo d'oggi in rapporto all'incremento di popolazione. Ma, francamente, è un problema un po' scabroso, lo creda a me, distinta Signora, anche perchè il parlare di se stessi, delle proprie virtù e soprattutto delle proprie pecche riesce il più delle volte assai antipatico, quasi sempre poco prudente. Preferisco perciò rimandarLa, e con Lei i cortesi lettori, al recente libro di Umberto Notari, intitolato « La Fatica Nuziale ». Sarà una fatica risparmiata anche a me, almeno per ora...

Luciano De Campo

Mortegliano, febbraio 1929 - VII.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 febbraio 1929)

Affari approvati

Paluzza: Assunzione spesa compenso annuo al regolatore dell'orologio di Timau — Cividale: Rimborso di R. M. pagata in più nel 1927 dagli uscieri Pozzon e Dracolo — Aquileia: Acquisto di materiale pompieristico — Bordano: Lavori di ampliamento del cimitero; svincolo della cauzione prestata dalla impresa appaltatrice — Udine: Commissaria Piani in Lovaria: variazione al bilancio — Ragogna: Regolamento organico personale comunale — Ragogna. Assicurazione degli edifici scolastici contro i danni dell'incendio — S. Giovanni al Natisone: Gratificazioni ai dipendenti comunali — Pontebba: Acquisto di una palestra portabile Magnini — Latisana: Concorso spesa riatto chiesa abbaziale di Latisana — Cividale: Compenso all'applicato signor Zanutta per servizio straordinario di copiatura — Travesio: Modificazioni alla tariffa della tassa esercizio e rivendita — Società Protettrice dell'Infanzia: Dispensa dal servizio dell'Economo; concessione di una indennità — Cervignano: Sistemazione del posto di vice-segretario — Palmanova: Monte di Pietà: storno di fondi — Nimis: Accettazione prestito cambiario con privati — S. Maria la Longa: Congregazione di Carità: bilancio 1929-31 — Manzano, Casarsa, S. Martino al Tagliamento, Talmassons, Paluzza, S. Pietro al Natisone, Resiutta, Socchieve, Campoformido, Ligosullo, Ravascletto, Clauzetto, Roveredo in Piano, Fontanafredda, Sequals, Meduno, Cavasso Nuovo, Tarvisio, Vito d'Asio, Meretto di Tomba, Tramonti di Sopra, Dignano, Zoppola, Tramonti di Sotto, Osoppo: Congregazione di Carità: bilancio 1929-31 — Pordenone: Ospedale civile: bilancio 1929 — Palmanova: Ospedale civile: variazione al bilancio 1928 — Pordenone: Ospedale civile: assestamento bilancio 1928 — Azzano: Bilancio 1929 — Paluzza: Contributo alla Befana Fascista — Porcia: Contributo per l'Ara all'Aviatore Italiano — Prepotto: Assunzione spese onoranze funebri del defunto dott. G. Del Negro — Basiliano: Acquisto di tutte le opere di G. D'Annunzio — Udine: Acquisto di due quadri del pittore Carlevaris — Udine: Abbonamento alla enciclopedia Treccani — Meretto di Tomba: Contributo per il 1929 alla Banda musicale di Pantianicco — Spilimbergo: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Rive d'Arcano, Buttrio, Palazzolo dello Stella, Faedis: Nuova tariffa tassa sul bestiame — Campoformido: Modificazioni alla tariffa tassa bestiame — Muzzana: Contributo alla Congregazione di Carità — Cassacco: Contributo premiazione agricoltori del mandamento — Pradamano: Sussidio alla Congregazione di Carità — Paularo: Assunzione spesa estinzione incendio abitazione del cantoniere Grossani — Castions di Strada: Nuova tariffa tassa bestiame — Paluzza: Acquisto apparecchio cinematografico — Arba: Assegno al Patronato scolastico — Pradamano: Contributo al Patronato Scolastico per il 1929 — Pradamano: Contributo al Comitato provinciale per le cure marine e montane — Pradamano: Sussidio al Comitato comunale per la maternità ed infanzia — Pradamano: Contributo al Patronato Orfani di Guerra — Pradamano: Sussidio all'Asilo Infantile — Udine: Iscrizione del Comune a socio dell'Istituto Fascista di Cultura — Pocenia: Transazione della lite con la Cooperativa lavoratori della terra di San Giorgio di Nogaro — Vito d'Asio: Tariffa daziaria — Comeglians: Aumento di un quarto della tariffa dazio per il 1929 — Gemona: Ospedale: Modifica al regolamento generale interno — Cavazzo Carnico, Campoformido: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia — Aviano: Spesa per una corona inviata al funerale di un Sottotenente aviatore.

Deliberazioni varie

Forni Avoltri: Spesa per ordinazioni di fotografie per l'incremento turistico del Comune (rinvia) — Sacile: Istanza obbligatorietà spesa competente Notaio De Fornera (dichiara obbligatoria la spesa) — Ovaro: Nuovo regolamento organico impiegati e salariati del Comune (prende atto) — Bicinicco: Contributo a favore della Sezione tubercolotici di guerra (approva per l'anno 1929) — Maniago: Contributo al Patronato Scolastico (rinvia) — Gemona: Ricorso contro negata licenza commercio Blandemburgo (respinge) — Ovaro: Ricorsi contro la tassa famiglia applicata per il 1927 di Teresa Vual e di Adami Eugenio (respinge) — S. Giorgio di Nogaro: Ricorso contro tassa esercizio di Ugo Costantini (respinge) — Casarsa: Aumento di un quarto della tariffa daziaria per il 1929 (parere favorevole) — Chiusaforte: Cessione della riscossione dell'aumento del dazio (rinvia) — Forni di Sotto: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia (rinvia).

CRONACA GEMONESE

Il grande Corso mascherato di domani

GEMONA, 8.

Ormai è una tradizione per Gemona la mascherata di fin di Carnevale.

Richiamiamo i ricordi della nostra fanciullezza, di tanti anni addietro: oltre alle private comitive di allegre maschere che durante tutto il periodo carnevalesco, uscivano — specialmente la sera — per le vie allora immerse in una compiacente semioscurità e irrompevano nelle quiete abitazioni a portare un po' di chiasso spensierato e uno sprazzo di giocondità nel Giovedì grasso e l'ultimo di carnevale, durante il pomeriggio, la cittadina vedeva passare per le sue piazze e per le sue strade gli attesi e immancabili gruppi mascherati i quali davano ad essa un tono di piacente festività che ne ha lasciato sempre un grato ricordo.

Le foggie più buffe che allora si potessero immaginare, gli strumenti più caratteristici dell'epoca e dei tempi precedenti, le arguzie più satiriche che si adattassero al momento, tutto ciò veniva misteriosamente architettato e quindi attuato da tipi volonterosi e di buon stampo.

Scossi dal loro letargo, stavano e scorazzavano quindi fra noi in quei giorni, gli orsi paurosi, rivestiti goffamente di rugnitoso, e alla meglio addomesticati dai coraggiosi cacciatori, danzavano le loro pesanti tarantelle fra i gridi di scimmie indiavolate, e il rauco vociare dei domatori muniti del corno delle foreste.

Sorse più tardi, la tanto benemerita «Pro Glemona». Fra le tante attività cui essa diede vita e incoraggiò fu pure l'annuale Mascherata, che sotto i suoi auspici si svolse sempre in maggior stile incontrando l'ampio favore dei cittadini e de' forestieri che di anno in anno accorrevano sempre più numerosi ad assistervi ed a divertirsi un mondo.

E comparvero all'ammirazione del pubblico i mastodontici carri del «Trionfo di Bacco», del «Mago Talpin», i famosi Gruppi — che hanno fatto epoca — de' «Cantastorie» sproloquianti in versi e in canto «La tremenda istoria di Mussolino il mandriano» e di «Zaneto il purcitar» tanto per citare i più importanti e caratteristici.

La guerra cancellò, dal calendario almeno nelle nostre Regioni il Carnevale. Quindi: mascherate sospese.

Ma venne il dopoguerra: il nostalgico ricordo delle usanze paesane che sembravano tanto lontane oramai nella vita dei superstiti e che nel pensiero di molti di essi era pure convinzione quella dell'impossibilità di idare loro nuova vita, perseguitò invece l'animo di altri che si proposero di mettersi all'opera e per merito di questi un ritmo nuovo quasi affannoso dapprima, poi posato e fattivo, riaccende le sopite energie e le Istituzioni cittadine si risvegliarono e son più fresche di forza e di volere.

E la «Pro Glemona» di nuovo indice il «Corso Mascherato» annuale.

Quello che esso è stato in questi ultimi quattro anni — poichè è dal 1923 che la manifestazione carnevalesca si ripete — crediamo inutile ricordarlo: veri successi, d'un crescendo impressionante la di cui eco plaudente si ripercosse ovunque nei dintorni e fuori.

Una novità nel dopoguerra, un progresso: al Corso Mascherato sono invitati anche gruppi forestieri.

E i fratelli di Osoppo, di S. Daniele, Tolmezzo, di Venzone, di Majano, ci accolgono entusiasti l'invito e convengono con gioia genialmente e completamente preparati, pieni di brio e di vita ad accrescere di molto l'esito delle indovinatissime manifestazioni.

Gemona allestisce gli imponenti Gruppi di «Tutantacamen» del «Cervo Bianco» del «Castellano al Carnascale» della «Balia gigante» dello «Sposalizio di Arlecchino e Colombina» del «Drago di Alesso» del «Futurismo...» marciante a stento, tanto che uno de' più infatuati non ne può più e se ne libera in maniera davvero futuristica di quella sua... veste artistica a mezza via verso la gloria, ritornando... al presente con più sani proponimenti.

E ancora i divertentissimi Gruppi di Cantastorie — che ne cantano d'ogni colore e sapore — automobili infiorate, coppie brillantissime, ecc. ecc.

E quest'anno?.....

Qualche cosa di sorprendente, di meraviglioso! Una fantasmagoria di... animali, di persone, di carri mostruosi, il tutto degno delle «Mille e una notte».

Il grandioso programma ideato da chi non scherza nemmeno con gli scherzi di Carnevale, è destinato a sorpassare di gran lunga i già felicissimi esiti conseguiti negli anni passati.

Perfino... la spagna ed altri... regni limitrofi faranno ottima mostra di sè. Insomma un complesso veramente degno d'essere gustato con deliziosa avidità e che sarà certo assimilato senza alcuna fatica e tutti si sentiranno infine arricchiti d'una copiosa dose di buon sangue.

Da VILLASANTINA

OPERA NAZIONALE BALILLA

(8). — Domenica scorsa si è riunito il Comitato O. N. Balilla per esaminare il bilancio consuntivo 1928 e per approvare il preventivo dell'anno 1929.

Dopo breve discussione il bilancio stesso è stato approvato. Ci piace far presente a ringraziare le seguenti persone di Villa Santina che diedero il loro obolo per sostenere la bella istituzione giovanile:

Podestà di Villa Santina cav. Fausto Capitanio, dott. Ernesto De Prato, prof. Linussio ed insegnanti, Domenico Palma, Amedeo Florit, geom. Giovanni Santellani, Arnaldo Venier, Romano Scrocco, Edoardo Donato, Società Carnica lavori, Vittorio De Prato, Filippo Zamparo, Silvio Brovedani fu Luigi, Tomaso Pulcher.

Molto siamo riconoscenti all'egregio maestro Florit comandante della 94.a Centuria Balilla che con opera appassionata ha istituito il Doposcuola che funziona regolarmente nei giorni feriali dalle ore 16 alle 17.30. I frequentanti sono circa quaranta Balilla.

Da S. PIETRO AL NATISONE

BENEFICENZA

(8). — Per onorare la memoria del compianto signor Quirino Canciani di Prato Carnico, le alunne della II.a classe superiore e la Preside prof. Maria Blasutigh del R. Istituto Magistrale, versarono L. 320.

Da CIVIDALE

Una festa all'Istituto Orfani di guerra

(8). — Ieri nel pomeriggio nell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, si è svolta una simpatica cerimonia per la premiazione degli alunni che si resero meritevoli durante l'anno scolastico 1927-28.

Tutte le più alte personalità della provincia e di Cividale erano presenti oltre alle autorità scolastiche, e preposti alle pubbliche amministrazioni.

La cerimonia si iniziò con la Marcia Reale suonata dalla brava fanfara e cantata dal coro delle fanciulle, cui fanno seguito il maestoso inno a Roma, e l'inno dei Balilla.

Il presidente co. on. Gino di Caporiacco si alza quindi a parlare, facendo una succinta disamina della relazione scritta dall'ing. cav. Zorzi direttore tecnico dell'Istituto.

Brevi parole ha pronunciato il prof. Catalani vicepresidente della Federazione provinciale dei combattenti con affettuose parole per i seicento orfani. Alla fine è applaudito.

La premiazione degli alunni la festa ebbe termine mentre a tutti i presenti viene distribuita la relazione dell'ing. cav. Zorzi Nelusco.

GARA DI CALCIO

Domenica 10, alle ore 14.30, sul nostro campo sportivo si disputerà una partita per il campionato di seconda divisione fra la nostra Ginnica Sportiva e lo Sport Club Dolo.

IL BALLO DEI CACCIATORI

Questo ballo considerato come la più bella serata del Carnovale, quest'anno ha avuto un successone. Ieri sera la vasta sala della Casa del Littorio, non bastava a contenere i cavalieri e le dame. L'allegria regnò sovrana e fu proclamata la reginetta della festa la signorina Niccoli.

Ammiratissimo l'addobbo in stile venatorio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tragica morte

(S). — Certa Boz Regina fu Pietro di anni 75 è morta l'altro ieri nel nostro Ospedale, dopo atroci sofferenze in seguito a complicazioni causate da una frattura completa esposta, a terzo inferiore dell'avambraccio sinistro.

Come ven... e a suo tempo pubblicato in questo giornale, la povera donna ebbe a cadere a terra in seguito ad un urto ricevuto da alcuni giovinastri, rimasti purtroppo sconosciuti malgrado le attive indagini del nostro maresciallo Sbrocco.

IL VEGLIONE DI SABATO

Indetto dalla Società Filarmonica locale, sabato prossimo nella sala alla «Scala d'oro» avrà luogo un grande Veglione Popolare.

Tutto è disposto accuratamente per il suo successo e come sempre è assicurato l'intervento di scapigliate compagnie di giovani.

GIOVEDI' GRASSO

Ieri con grande successo ed affluenza di pubblico ha avuto luogo il Ballo mascherato dei bambini, riuscito superiore ad ogni pronostico grazie alle cure del solerte Comitato diretto dal signor Giovanni Alborghetti.

Anche il ballo pubblico, che ha avuto inizio alle ore 21 dello stesso giorno nella sala alla «Scala d'oro» si è protratto animatissimo sino a tarda ora fra la più lieta cordialità degli amanti di Tersicore, presenti in grande numero.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria della signora Giovanna Franceschinis-Canciani, le signore Regina e Francesca Sabbadini di Udine hanno offerto L. 25.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica resterà aperta al pubblico la Farmacia di turno del dott. Beggiato.

BALLO PUBBLICO

Come di solito anche domani nella sala alla «Scala d'oro» l'orchestra Scarabello allieterà con moderni ballabili le pubbliche danze che avranno inizio alle 16.

Da S. DANIELE

PER LA «CAVALCHINA DEI FIORI»

(8). — Grande è l'aspettativa per la annunciata «Cavalchina» di lunedì 11 corrente.

Il Comitato lavora a tutt'uomo per preparare e trasformare i locali che dovranno accogliere in quella sera memoranda i gaudenti di tutti i paesi. Intanto con tutti i mezzi a disposizione sono stati lanciati i manifesti col programma della serata, che è così concepito:

Gara di danze moderne e antiche — Fantastico corso mascherato nell'interno del teatro con premi ai migliori gruppi — Coppa della «Taverna» alla maschera più allegra.

Nei sotterranei del teatro funzionerà una osteria friulana denominata «Taverne a l'alegrie» diretta da «Lo Zio Tom» al secolo Toni bombòn. Alla «Taverna» si potrà accedere pagando una tassa fissa di L. 2 che darà diritto allo assaggio del «Siero antimusonico» che sarà somministrato in dosi misurate da apposito alchimista. Intorno al «Fogolâr» e «sott la nape» ci saranno: Jazz-band di negri della Carolina, cori, danze esotiche e friulane, scherzi di luce, fantastiche visioni panoramiche. La «Taverna» servirà: ambrosia speciale per signore e signorine; prosciutto di San Daniele; coppa dello Zio Tom; vini nostrani finissimi, vini delicati per signore; brulè, brodo, zabaglione.

Alla «Taverne» è interdetto l'ingresso alle persone che intendono rimanere serie durante la permanenza nei locali.

Da TRICESIMO

OBLAZIONI al Patronato Scolastico

(8). — Sono pervenute a questo Patronato Scolastico le seguenti offerte:

Dal Banco Ellero in occasione della approvazione del proprio bilancio L. 100 — Per onorare la memoria del compianto Francesco Civran: dalla famiglia Luigi Sbuelz L. 50 e dalla famiglia dott. Felice Cojazzi L. 5.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Alla Scuola di economia domestica

L'altro giorno, come già avevamo comunicato, seguirono gli esami finali del IX Corso presso la nostra Scuola di Educazione ed Economia Domestica.

Erano presenti il Podestà del Comune Luchini cav. Leonardo, Presidente della Scuola, la sig. Luchini Maria ..., il dr. Luigi D'Andrea, il Segretario Comunale sig. Luigi Crughero, il maestro Zannier Mario e il sig. Giuseppe Sedran. Avevano scusato la loro assenza il prof. Measso dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, il Direttore didattico del Circolo sig. Pegante e le signore Camilla ed Angiola Pecile.

Il risultato dell'esame fu veramente soddisfacente. Le alunne, interrogate su tutto il programma svolto durante il Corso, diedero prova di aver appreso bene la materia, dando sicuro affidamento di ottimi frutti. Una lode quindi all'ottima Insegnante signora Lina Zannier, che con tanta passione ha diretta la Scuola.

Dalla relazione letta dalla sig. Zannier si desumono i seguenti dati: Le alunne iscritte furono 15, veramente encomiabili per la frequenza e tutte promosse. Le giornate di lezione furono 40, con l'orario dalle 9 alle 15.30. Le alunne, oltre ad attendere per turno alla preparazione del pranzo (minestra, piatto con contorno e spesso il dolce) si alternarono nel disbrigo delle varie faccende domestiche, mettendo in pratica le norme ed i consigli che la Maestra loro di volta in volta impartiva nelle lezioni pomeridiane. In queste lezioni vennero trattati tutti gli argomenti che formano le basi dell'educazione di una brava massaia. Le alunne tennero inoltre la contabilità giornaliera della Scuola.

Il Podestà disse parole di elogio per l'ottimo risultato del Corso e formulò l'augurio che le alunne, mettendo in pratica gli insegnamenti appresi, possano portare nella loro famiglia d'oggi ed in quella che saranno chiamate a formare domani, un soffio di bontà e di felicità che non può non derivare dal buon governo di una casa.

Alle Autorità fu poi offerto dalla Scuola un rinfresco, nel quale le alunne ebbero campo di dimostrare la loro abilità culinaria.

E' da augurarsi che queste Scuole — com'è anche nell'intendimento del Governo Nazionale — si moltiplichino nei grandi e nei piccoli centri, poichè quello che noi diamo oggi alla donna, l'avvenire ce lo renderà centuplicato.

Diamo qui l'elenco delle alunne promosse:

Babuin Caterina — Basso Elvira — De Candida Elvira — Fornasier Elia — Fornasier Maria — Lenarduzzi Adele — Lenarduzzi Silvia — Marascutti Giuseppina — Marcon Luigia — Ortolani Agata — Sedran Angelina — Truant Maria — Volpatti Angela — Volpatti Lucia — Volpatti Marianna.

LO SGOMBERO DELLA NEVE

Il Podestà, allo scopo di migliorare nell'interno degli abitati la viabilità, ha emesso ordinanza colla quale fa obbligo a tutti gli abitanti delle case e delle proprietà fronteggianti di provvedere allo sgombero della neve fino all'asede stradale, in modo che qualunque mezzo di trasporto possa liberamente circolare senza pericolo per sè e per i terzi.

Già si avverte un certo interessamento da parte della popolazione ed un miglioramento del traffico nei centri abitati.

IL VICE-PODESTA'

Domenica 6 febbraio, ha preso possesso della sua carica il Vice-Podestà cav. Umberto de Bedin.

Il Podestà, dopo aver espresso il suo compiacimento per averlo a suo collaboratore, lo ha ragguagliato su tutte le principali questioni che riguardano il Comune.

Il cav. de Bedin, dopo averlo ringraziato per l'onore fattogli, ha assicurato il suo interessamento e sincera collaborazione.

Da TARCENTO

IL VEGLIONISSIMO DEI FIORI

(8) — I lavori per l'allestimento del tradizionale veglionissimo dei fiori sono molto avanzati e già la civettuola sala del teatro si sta trasformando per assumere una veste lussuosa e superbamente originale.

L'artista Turrin con la sua ben nota magica genialità preparerà per lunedì 11 corrente, un addobbo del tutto moderno e suggestivo tale da fare annichilire i più ottimisti. Esso sarà svelato solo all'ultimo momento.

E' vero, e questo abbiamo potuto apprenderlo in seguito a qualche indiscrezione, che da Cividale, Osoppo, Gemona, Udine, Venezia, Treviso, Padova e tante altre città giù di lì, sono giunti al mago Turrin dei bigliettini d'ignote ed ansiose madonne desiderose di conoscere lo stile dell'addobbo per essere in carattere nell'abito quella sera fatale, ma l'impenetrabile ed enigmatico Turrin non solo non fiata, ma si è eclissato ancora più fin quasi a scomparire, a sopprimersi.

Sono infiniti anni che l'impareggiabile signor Turrin ha provveduto allo addobbo del Gran Veglionissimo ed è riuscito sempre originalissimo nelle sue concezioni artistiche ed i vostri concittadini ne sanno qualche cosa. Questo anno non vi sarà dubbio che la creazione artistica del signor Turrin supererà tutte le precedenti fino a imporsi a tutte le scuole dell'arte, a tutti i tempi, alla storia, alla civiltà, al mondo.

E non potrebbe essere una novità? E non potrebbe trattarsi di un nuovo stile? A lunedì la risposta.

Intanto figuriamoci di essere all'avanguardia di un nuovo stile col grande mago in testa e fin d'adesso gridiamo ai venti il nuovo stile, lo stile d'avanguardia!

Le prenotazioni dei posti nel teatro fioccano numerose, e non è escluso che i ritardatari trovino un «tutto esaurito».

L'orchestra scelltissima e poderosa diretta dal maestro Furlan, svolgerà un repertorio di ballabili ultra recenti ed ultra potenti.

In questi ultimi giorni sono pervenute adesioni di maschere e gruppi mascherati da vari centri della Provincia sopratutto udinesi e da vari centri della Italia settentrionale.

Il ... veglionissimo è assicurato un successone.

Le Ferrovie hanno concesso per la circostanza varie corse speciali da e per Udine.

LUTTO CASTELLANA

Solo ora abbiamo appreso che l'egregio avv. Castellana, nostro concittadino, è stato colpito dalla perdita del padre dott. Paolo Francesco deceduto improvvisamente a Roma.

Quando manca il padre non ci sono parole di conforto che possono lenire il dolore. Solo il pianto può dire l'amor ed il dolore filiale.

L'avvocato Castellana è un vecchio fascista, fondatore del Fascio di Treppo Grande, già membro del Direttorio del Fascio di Tarcento ed il suo dolore è condiviso da tutti i camerati, dagli amici e conoscenti.

Giungano anche dalle colonne di questo giornale le più vive condoglianze allo avv. Castellana per la grave ed irreparabile perdita.

L'ARCIVESCOVO A STELLA

Lunedì p. v. 11 corrente S. E. l'Arcivescovo sarà ospite della vicina frazione di Stella. L'Eminentissimo Presule nell'occasione della sua visita alla frazione inaugurerà le campane che dal colle sovrastante Tarcento, irradiano il nostalgico suono dei sacri bronzi fin nei la pianura tricesimana e Udinese.

Interverranno alla cerimonia d'inaugurazione delle campane le autorità di Tarcento.

Verrà estratta una piccola pesca a beneficio del campanile monumento che verrà eretto a ricordo dei Caduti in guerra.

Da FORGARIA

Manca da 15 giorni la luce elettrica

(8). — La Società Elettrica con sede in Travesio, che fornisce l'energia per l'illuminazione a parecchi paesi, non s'è curata ancora di riattivare la linea dopo l'ultima nevicata, tanto che Forgaria si trova completamente all'oscuro da quindici giorni.

Gli utenti che pazientemente attendevano le migliori promesse e ripromesse dall'ing. Margheritta, si vedono oggi privati anche di quel po' di luce che veniva loro concessa quasi a titolo caritatevole, ma che invece era lautamente pagata.

Se la Società di Travesio non intende per l'avvenire fornire a questo paese l'energia necessaria, lo faccia conoscere liberamente allo scopo di permettere che questa popolazione si rivolga ad altra più seria Società.

Da PALUZZA

L'ASTA PER I LAVORI della Scuola Professionale

(8). — Questa mattina, presso questo Municipio, seguì l'asta per i lavori di costruzione della scuola professionale e monumento ai Caduti su progetto degli ing. Sergio Petz ed Ettore Gilberti di Udine e per l'importo di L. 178 mila.

Su sei imprese ammesse al concorso, rimase deliberatario il signor Paolo Cusina col ribasso del 6.40 per cento.

E così fra breve, Paluzza, malgrado tutti gli ostacoli frapposti, vedrà finalmente appagato un suo vivo desiderio, con un'opera geniale ed artistica che certamente le farà onore e sarà degno e patriottico omaggio alla memoria dei suoi Gloriosi Caduti.

Cooper. Friulana fra Caricatori e Scaricatori

UDINE

SCALO MERCI FERROVIARIO

I Soci della Cooperativa Friulana fra Caricatori e Scaricatori sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale Ordinaria che si terrà Venerdì 15 corr. alle ore 18 precise presso la Sede Sociale in Viale della Stazione N. 6 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Approvazione Bilancio 1928;
4) Cariche Sociali;
5) Varie.

L'Assemblea sarà valida in prima convocazione se presenti metà dei soci più uno, in seconda convocazione una ora dopo quella fissata dal presente avviso con qualsiasi numero di intervenuti.

Udine, li 8 febbraio 1929 - VII.

IL PRESIDENTE
FABBRO TEOBALDO

Aspetti della Milizia

III.° - L'educazione popolare e l'organizzazione giovanile

Il popolo! Ecco il grande campo aperto alla multiforme e benefica attività della Milizia Volontaria. Il Popolo che sente e comprende e sa apprezzare la portata d'ogni gesto, seguire la forza di ogni esempio, vibrare di ogni nobile sentimento.

Il popolo operoso e guerriero per innata necessità e forza di millenaria tradizione!

La Milizia ben conosce la propria elevata missione; essa vi spende tutto il proprio entusiasmo, tutto l'ardore inesauribile dei gregari.

Si è detto in precedenza, nelle altre corrispondenze, del compito caratteristico della Istituzione, che pur estrinsecandosi dallo suo vero e proprio attribuzioni, ne è in effetto come una specie di presupposto fondamentale: l'attrazione assimilatrice delle popolazioni.

Ora, può facilmente essere detto dell'opera che viene svolta nel campo particolare di questa grande missione morale.

Lo strumento principale della Rivoluzione, gli uomini stessi che seppero affrontare impavidi il rischio cruento e le responsabilità della nuova situazione non sono più quelli di ieri.

Essi, ben compresi delle necessità contingenti, proprie delle loro aspirazioni d'ordine e di ricostruzione interna, hanno sentito il bisogno di tirare un velo (sia pur trasparente assai...) tra il passato nefasto ed il presente coronato di speranze.

Così la forza si è convertita in amore. Il soldato, pur conservando l'arma nel pugno e l'animo deciso ad ogni nuova battaglia, s'è mutato nell'apostolo che, al disopra di tutte le velleità, colloca il dovere morale di trasfondere la propria fede in chi non è ancora giunto a comprenderla.

Un partito non è partito quando i suoi ideali sono quelli che devono essere comuni a un popolo: un partito siffatto non è che l'avanguardia della Nazione.

La Camicia Nera seppe comprendere subito l'importanza e la portata del movimento cui si era votata: il Fascismo era ed è un'avanguardia... il Milite sacerdote della nuova religione.

Questo ci dimostra la necessità morale del compito politico che la Milizia assolve e spiega la sua opera di penetrazione silenziosa, ma incessante.

Il fatto trova rispondenza ed analogia nelle cause medesime che hanno primieramente sviluppato il fenomeno fascista e la istituzione della Milizia.

Esso è giustificato nella legge indeiregabile della storia che impone la continuità spirituale delle idee, finchè esse non abbiano avuta piena attuazione e successo. Sarebbe vano illudersi di poter frenare l'evento; esso non è imposto da un Uomo o da una fazione, esso è il segno certo del volere comune, fin qui soffocato dalla petulanza delle utopie, oggi svelatosi in tutta la sua forza.

La storia non piega ed è maestra di esperienza; essa ci insegna che i popoli possono sorgere ed infrangersi, non mai ch'essi possano essere creati o distrutti da energie estranee alla forza del loro volere!

**

Milizia di popolo, scuola di popolo! Penetrazione nelle masse, attrarle ed avvincerle... ecco la garanzia della continuità storica.

E questo dimenticando, ove occorra, vecchie cause di dannoso dissidio e meschine ragioni di deplorevole rivalità. Il popolo non è nemico, nè la sua inimicizia può essere cercata di leggeri nel contegno di una persona o di una corrente; il popolo è quello che era e quello che si vuol far divenire!

Il popolo è, specialmente, nell'entusiasmo travolgente del maggio provvidenziale e nella promessa della sua giovinezza fiorente ed incontaminata.

Il giovane non può essere lasciato in balia di se stesso. Il giovane cresciuto in un fortunoso periodo, che della patria di ieri non conosce la vergogna e le bassezze, che la potuto conservarsi immune dal cancro della dissoluzione e dell'abbrutimento, che ha avuto per religione l'Italia e si è pasciuto di gloriosi esempi vivendo nel lampeggiare di due epopee, deve forgiare definitivamente il proprio carattere nello stampo dell'italiano nuovo.

Venga dal campo, dell'officina o dagli Atenei, è un delitto fare ch'egli si perda.

Occorreva raccoglierlo fanciullo, accompagnarlo giovinetto, lanciarlo contro la vita poi, additandogli il dovere e dicendogli: Sei un uomo!

Il Governo ben sa che la giovinezza è la sorgente della purezza e la sorgente della forza: Egli segna il compito, addita la strada: bisogna fare che l'unica ricchezza della Nazione sia sfruttata in tutte le sue risorse.

La giovinezza italiana deve essere riunita in una unica, grandiosa organizzazione, tipica nel suo genere.

Si sbrazza il terreno dalle altre istituzioni similari, a carattere prevalentemente religioso, e si istituisce l'Opera Nazionale Balilla.

Ecco, così, la Milizia in azione!

Chi mai avrebbe potuto attendere ad un compito così vasto, propagandone gli indirizzi fin nelle più remote borgate, ed imprimendogli l'attuale ritmo di attività?

Chi mai, se non la Milizia, propagatasi fin nei centri più trascurabili, è già precorritrice del disegno?

La Legge 3 aprile 1926 N. 2247, che istituisce l'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e la educazione fisica e morale della gioventù, determina che ne sia Presidente un Ufficiale Generale della Milizia Volontaria.

I Comitati Provinciali e Comunali del l'Opera, a loro volta, debbono comprendere i Comandanti della Legione e dei reparti di Milizia locali.

Le formazioni Avanguardiste poi sono inquadrate da Ufficiali e Sottufficiali della Milizia, elementi coi si da la « preferenza » anche nell'inquadramento dei Reparti Balilla.

Le finalità dell'Opera, possono riassumersi nella necessità di preparare il carattere dei giovani al sentimento della disciplina ed in quella, non meno importante, della loro educazione fisica-militare.

Chi mai potrebbe svolgere tale indirizzo di carattere eminentemente pratico e tecnico? Era semplicemente logico, quindi, che la Milizia avesse parte preponderante nella Istituzione.

Essa vi si accinse con trasporto, ben lieta di potersi rendere utile al paese anche in questo delicato compito sociale.

E' vero, sì, che una parte importantissima di tale compito entra nelle attribuzioni proprie dei Comitati locali dell'Opera (alludesi qui all'assistenza morale dei giovani) che vi si dedicano con uno slancio ed una passione superiore a qualsiasi elogio, attraverso lo zelo impareggiabile di coloro i quali vi sono preposti e la diuturna, oscura, nobilissima fatica degli insegnanti elementari, specie nel campo loro affidato dell'educazione dei Balilla; ma è altresì vero che, presso che, tutta la rimanente attività delle organizzazioni giovanili stesse è frutto del sudore della Milizia Volontaria che della organizzazioni stesse è origine inconfutabile e scheletro connessivo di impossibile sostituzione.

Nè devo riuscir vano far presente a questo punto, che fu appunto la Milizia a prendere l'iniziativa di inquadrare le formazioni giovanili, fin dai primi giorni della proporia istituzione, emanando disposizioni atte a ordinare e disciplinare la frammentaria attività esplicata fin allora dalle Sezioni locali dell'Avanguardia Giovanile Fascista. — (Vedi « Foglio d'Ordini » 1923 - N.ri 9 e 10 del Comando Generale).

Dalla Milizia sono venuti ed alla Milizia appartengono i quadri di quelle organizzazioni.

Può anzi dirsi che, in non pochi casi, la Milizia ha sacrificato del proprio per le istituzioni giovanili, dando loro Ufficiali e graduati scelti tra i migliori e più specialmente tratti al compito specifico dell'educazione del giovane.

Non si erra certamente infatti, nell'affermare che il personale addetto all'inquadramento dei reparti Avanguardisti e Balilla è senza dubbio quello meglio compreso degli scopi della Milizia, che non può essere fine a se stessa, ma deve fungere da elemento di assimilazione morale - militare in seno alla Nazione. Nella pratica poi i quadri delle organizzazioni giovanili sono la loro stessa vita.

Noi li vediamo fiorenti ed ammirevoli là dove il Comandante di reparto, da tutto se stesso ai propri giovani, appassionato al proprio compito, geloso quasi della sublime mansione affidatagli; lo vediamo illanguidire, se non addirittura morte, dove quest'Apostolo è venuto a mancare o dove non si è avuta la possibilità di trovarlo.

In quest'ultimo caso, riesce sterile perfino qualsiasi buona intenzione del più ben disposto ed entusiasta Comitato locale: proprio il contrario di quello che spesso si ottiene altrove quando anche il Comitato sia poco attivo od... assente!

Noi non possiamo quindi non sciogliere qui un inno allo spirito di sacrifizio ed alla abnegazione di coloro i quali attendono oscuramente a questa opera santa di preparazione morale, ed altro non si aspettano dalle loro fatiche che la intima soddisfazione di aver compiuto un dovere e ad altro non credono se non alla bellezza della loro missione.

Essi sono senza dubbio coloro che, attraverso l'opera apparentemente umile e spesso incompresa, onorano forse più che qualsiasi altro, le forme più vistose, la Milizia Volontaria.

Essi sono, sotto un aspetto non secondario, la parte migliore della Milizia; quelli cui la Milizia ha affidato tranquilla l'immensa responsabilità di educare lo spirito ed il corpo della gioventù.

Questa esaltazione è tanto più necessaria in quanto oltre all'essere il logico riconoscimento di una benemerenza ed all'additare alla pubblica riconoscenza i legionari-educatori, ricorda la loro origine e la loro essenza, facendoli vivere con lo spirito in seno alle Legioni che mai li hanno abbandonati.

No, Apostoli della nostra primavera! Voi avete momentaneamente deposto il moschetto per armarvi di fede e sfolgorare d'ideale, ma siete ancora presenti alle vostre Legioni che vi hanno mandati a compiere la vostra missione non senza avervi benedetti e vi seguono maternamente nelle vostre sublimi fatiche.

Voi vivete, sì in seno ad istituzioni che apparentemente sono lontane dalla Milizia, ma l'opera vostra nel campo dell'educazione fisico-morale del soldato di domani è l'esecuzione di quello che sono le attribuzioni riservate alla Milizia, nel complesso delle finalità proprie dell'Opera.

Per questo la Milizia non sa rinunciare alla fierezza di quanto fate ed all'orgoglio d'avervi espressi.

(Continua)

Umberto Fant

:: CRONACA UDINESE ::

Per la tradizionale fiera di beneficenza a Pasqua

L'Associazione « Scuola e Famiglia », la Congregazione di Carità e la Società Protettrice dell'Infanzia, proseguendo una trentennale tradizione cittadina, hanno deliberato di indire anche questo anno la Fiera Pasquale di Beneficenza il cui provento, per una parte, interamente sia devoluto anche alle seguenti quattro Istituzioni: Orfani di Guerra di Udine, Associazione Madri e Vedove di Guerra di Udine, Opera Nazionale Balilla Sezione di Udine, Società Reduci e Veterani di Udine.

La Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, co. Elodia di Caporiacco, il Presidente della « Scuola e Famiglia », comm. Luigi Pizzio, ed il Presidente della Congregazione di Carità, avv. Ermete Tavasani, hanno all'uopo indetto una prima adunanza di autorità e cittadini per ieri sera alle 18, nei locali della Congregazione di Carità.

All'adunata erano presenti la contessa Elodia di Caporiacco, il comm. Luigi Pizzio, l'avv. Ermete Tavasani, presidenti delle predette Associazioni, nonchè i seguenti rappresentanti che diamo per ordine alfabetico come dall'elenco d'invito:

Boschian Enrico, Chiesa Giuseppe per la Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione, Conti cav. uff. Giuseppe Presidente della Società Veterani e Reduci, Del Bianco cav. Domenico Direttore della « Patria del Friuli », rappresentato da un redattore, De Marco Umberto, dott. G. B. Della Savia, De Zorzi rag. Giorgio, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Doretti Nino, Ferrario dott. Reginaldo, Fontanini rag. Luigi Segretario generale della Congregazione di Carità, Lenisa cav. Antonio, Leskovich console cav. uff. ing. Lionello Vicesegretario del Fascio di Udine, Maffei cav. Guido Direttore del « Giornale del Friuli », rappresentato da un redattore, Morgantini cav. Mario Console comandante la 63ª Legione « Tagliamento », signora Pischiutta-Concato Maria Teresa, colonnello co. Scribani-Rossi cav. Alberto comandante la Divisione dei R.R. Carabinieri rappresentato dal capitano de Giovanni, Soligo cav. Enrico presidente della Società Cacciatori, Valentinis co. Federico Fiduciario del Sindacato giornalisti.

Avevano giustificato la loro assenza: S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il cav. prof. barone Enrico Morpurgo, il cav. dott. Umberto de Poloni Ispettore della Polizia Urbana, il cav. prof. Antonio Del Piero, la signora Anna Feruglio-Visentini madre di Medaglia d'oro, il tenente colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, il colonnello cav. Gabriele Nasci comandante l'8° Alpini e il ten. col. cav. Ernesto Santi.

L'appello del Presidente

Il Presidente della Congregazione di Carità, avv. Tavasani, acclamato Presidente dell'adunanza, con molta opportunità dichiara che non farà un lungo discorso. Ricorda soltanto, con elevata parola, la simpatica e benefica tradizione cittadina della Fiera Pasquale che così genialmente viene ad alleviare tante sofferenze. Accenna alle urgenti necessità attuali dei poveri e specialmente quelle delle donne, dei vecchi e dei bambini. Certo dell'appoggio delle autorità e rappresentanze intervenute o aderenti, augura che la benefica manifestazione riesca anche quest'anno degna della tradizionale bontà dei friulani.

Le brevi dichiarazioni dell'egregio Presidente raccolsero unanimi consensi.

Il Comitato Esecutivo

Per acclamazione il Comitato esecutivo della Fiera rimane così costituito:

Presidente: S. E. Morpurgo cav. di gr. cr. bar. Elio.

Membri: Boschian Enrico, Broili cav. Enrico, Camavitto cav. Ugo, Conti cav. uff. Giuseppe, Degani Augusto, Della Savia dott. Giovanni, Doretti Nino, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Gandi Gianni, Miani cav. arch. Cesare, Lenisa cav. Antonio, Leskovic cons. cav. uff. ing. Lionello, Mombellardo cav. uff. Attilio, Moschioni Luigi, Santi cav. Ernesto, Soligo cav. Enrico, Sbuelz ing. Giuseppe, Valentinis co. G. B. Giuseppe.

Cassiere: Zilli comm. Ugo.

Segretari: Bertoli Arnu, Forni Enna, Fontanini Luigi.

La Cassa di Risparmio all'Istituto Friulano Orfani di Guerra

La Cassa di Risparmio di Udine che ha già acquistato tante benemerenze nel campo dell'Assistenza sociale, della Agricoltura e dell'Istruzione professionale, ha compiuto, con sua deliberazione del 31 gennaio 1929 (VII), un atto di grande, previdente, illuminata bontà.

Essa ha destinato all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco la cospicua somma di L. 293 mila di cartelle fondiarie delle Venezie e di L. 39.917 per interessi maturati ed eocantonati, allo scopo che nello Istituto predetto venga costruita una Colonia agricola nella quale possano apprendere l'arte e l'amore del campi gli orfani di guerra ed i fanciulli moralmente o materialmente abbandonati che saranno accolti nell'Istituto stesso.

La somma di L. 293 mila sopradetta era stata disposta dalla Cassa di Risparmio di Udine nella celebrazione del 50° anniversario della propria fondazione, per un'opera di assistenza all'infanzia abbandonata.

Il Presidente ed il Consiglio dell'Istituto degli Orfani di guerra, nel mentre esprimono alla Cassa di Risparmio di Udine e per essa al suo illustre Presidente comm. avv. Mario Bertacioli ed al Consiglio Direttivo l'espressione della più viva gratitudine, hanno partecipato a S. E. il Prefetto la cospicua donazione perchè, a sua volta, voglia segnalarla al Capo del Governo.

Beneficenza

La famiglia dei signori Leonarduzzi ha offerto L. 100 alle Orfanelle di via Rivis, per onorare la memoria della loro cara Estinta.

I nuovi titoli per la ferma riducibile

Il Municipio di Udine comunica:

Si ricorda ancora agli interessati che nella Legge 20 dicembre 1928 N. 2893, fra le altre condizioni che danno titolo alla iscrizione alla ferma riducibile, sono indicate le seguenti:

1) Figlio unico di padre vivente che abbia una o più figlie nubili o vedove e che non risulti inscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a L. 18.000.

2) Figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni e che non risulti inscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a lire 18.000.

Pertanto i militari della classe 1908 che abbiano ottenuto l'ammissione o il riconoscimento alla ferma riducibile soltanto per il titolo di « Figlio unico di padre vivente » o di figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni », qualora si trovino nelle condizioni previste dalle nuove disposizioni di legge, « dovranno presentarsi d'urgenza in Municipio (Ufficio Leva) » per la documentazione della relativa prova, in modo che il Consiglio di Leva possa decidere nei loro riguardi entro il termine fissato e improrogabile del 28 febbraio 1929.

Analogo invito viene fatto agli inscritti o capolista della classe 1929 che si trovano nelle stesse condizioni e per i quali non sia stato ancora provveduto alle pratiche che a tal fine si rendono necessarie.

Istituto Fascista di Cultura

La lezione del prof. A. Tarozzi

Su « Correnti d'idee, Passioni ed Eroi del nostro Risorgimento » intrattenne iersera i numerosi intervenuti il chiarissimo prof. Angelo Tarozzi, segretario provinciale del Gruppo degli Insegnanti Medi Fascisti. La sua lezione costituì in data sintesi la preparazione e il trionfo del riscatto, per cui l'Italia sarà esempio unico nei secoli di nazione due volte caduta e due volte risorta dopo la meridiana grandezza di Roma. Vibrò nella parola del conferenziere l'amore del quale nacquero le gesta degne d'epopea, derivò dalla vivida esposizione quell'alto insegnamento che ogni italiano deve ricercare nelle vicende da cui si maturava poi e Vittorio Veneto e la Marcia su Roma.

Il pubblico mostrò di comprendere i motivi per cui la seconda lezione del nostro Istituto fu volta ad illustrare il Risorgimento, e ripagò l'oratore con attenzione e con segni di simpatico plauso alla fine del suo dire.

La lezione, densa di pensiero e di fatti, qua e là elevatissima di forma, non è di quelle che facilmente si riassumono; è testimonia una sforzo riuscito di sintesi ardita, alla quale pure noi plaudiamo.

L'Istituto Fascista di Cultura martedì 12 fa vacanza per l'ultimo giorno di Carnevale.

Venerdì 15 vi terrà la sua lezione sul Depolavero il sig. Vittorio Marcovich.

Istruzione contraerea

Il Comando della Difesa Aerea Territoriale di Udine comunica:

Domenica 10 febbraio, come nella passata domenica, nella Caserma Valvason della M. V. S. N. si terrà l'istruzione contraerea per la 122.a Centuria C. A. dalle ore 10 alle 12.

Ad evitare scuse non sempre plausibili per coloro che abitualmente non intervennero per il passato all'istruzione, si è provveduto a spedire ai militi appartenenti alla 122.a Centuria la cartolina-precetto e si avverte che l'istruzione avrà luogo qualunque siano le condizioni del tempo dato che essa si svolge in locali riparati.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE

Adunata sciatori

Tutti gli sciatori appartenenti al Dopolavoro Sportivo Udinese, sono tenuti a passare presso la sede sociale la sera di sabato 9 corrente dalle ore 20 alle 24 per importanti ed urgenti comunicazioni della Presidenza, dato il motivo della comunicazione si prega vivamente di non mancare riguardando le stesso interesse sociale e personale della massima importanza.

Il Cinema dei Fanciulli

Oggi, sabato, alle ore 15 precise, avrà luogo al Cinema Eden, promosso dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., il consueto trattenimento settimanale col seguente importantissimo programma che formerà la gioia dei grandi e dei piccini: « Giornale Cinematografico Internazionale », notiziario interessante dei più importanti e recenti avvenimenti del mondo; « Le due madri », ovvero « Volti di fanciulli », dramma di squisito sentimento umano, di grande amore figliale, storia di oggi vissuta da tre ragazzi che ne sono anche gli interpreti principali; ed infine « Coga maestra », comicissima americana in due atti destinata a mandare in visibilio gli spettatori.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Manzo e salsiccia in umido - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Goulasch - Contorno.

CARNOVALE

Il Veglionissimo di questa sera si annuncia meraviglioso

Una principessa indiana patrona del gran ballo

Già i maghi e i folletti da stanotte saltellano e piroettano sulla platea e nei palchi del teatro «Puccini» per trasformarlo in un Eden di delizia per la folla gaia ed elegante che vi converrà stasera. I tocchi magici e fatali hanno la suprema virtù di trasformare radicalmente il teatro. Luci e colori, fantastici piante strane, forme architettoniche evanescenti, idoli ridancioni, simboli misteriosi, profumi inebrianti, fiori di loto, drappi iridescenti, ornamenti antichi misteriosi, profumi inebrianti, fiori di in mirabile armonia i maghi e i folletti al teatro «Puccini» perchè il «Veglionissimo Azzurro» si svolga pieno di meraviglie.

Abbiamo avuto sentore che il grande ballo di stasera sarà sotto la protezione di una principessa indiana. La notizia è vera. Patrona del Veglionissimo è la principessa Leta Najrha il più bel fiore dell'India misteriosa.

Di meravigliosa bellezza, Leila Najrha conta appena diciotto anni, è assai colta, parla correttamente l'italiano e lo inglese e, avendo già viaggiato in Europa, sa portare l'abbigliamento europeo con squisita grazia. I capelli d'ebano lucente, le pupille vivacissime e nere sfavillanti sotto il sottile arco delle sopracciglia, la delicata linea del nasino e delle labbra carnicine fanno, della principessa misteriosa, insieme al suo splendido corpo flessuoso e perfetto, una inebriante dea della bellezza. La fantastica principessa ha promesso di intervenire al «Veglionissimo» nel qual caso ella sarà ricevuta col fasto dovutole.

***

Oltre all'addobbo originalissimo, ai ricchi premi, alla distinzione della serata, alla folla elegante che parteciperà, alla organizzazione dei balli, si annunciano varie sorprese che non possiamo svelare perchè altrimenti... non sarebbero sorprese.

Vivissima è l'attesa per la elezione della Reginetta della Stampa cui spetta il lussuoso manto pel 1929, oltre a un ricco dono. I giornalisti sopratutto soffrono di una impazienza irrefrenabile... Viva la Reginetta! Noi, della stampa Ti salutiamo fin d'ora e Ti rendiamo gli onori della Penna!

Poi, poi, poi... Poi c'è il Numero Unico d'imminente uscita. Inutile dire quanto sia pure esso atteso. Poi, due noti e bravi compositori concittadini hanno composto pel «Veglionissimo» dei Combattenti, della «Dante» e dei Giornalisti due ottimi ballabili.

I ballabili, composti in collaborazione da Maly-Doria, hanno questi titoli suggestivi «Nadylia», tango spagnuolo e «Marinette», one-step brillante.

Il «Veglionissimo Azzurro» dunque è — senza tema di smentita — il culmine della stagione carnovalesca.

Stasera, dame gentili e cavalieri compiti, mascherine graziose e «domino» irreprensibili, turbineranno lieti, vivaci, briosi, gioiosi, ridendo, correndo, folleggiando, tra musiche e canti, danzando con ritmo crescente, incontro all'alba...

Ultima Veglia Danzante Mercurio

«FESTA DEI CAMPANELLI»

Gli impiegati ed agenti di commercio si godranno questa sera, nelle sale della Birreria Moretti fuori Porta Venezia, l'ultima festa danzante sociale, per essi organizzata dalla locale Mutua Agenti, in seguito a vive generali richieste.

La Festa sarà questa volta caratterizzata dalla distribuzione di eleganti campanelli a braccialetto, il cui lieto tintinnio farà eco alla brava orchestra del maestro signor Raiser. Oltre alla tradizionale proclamazione della Reginetta dei Campanelli, vi sarà una straordinaria estrazione a sorte, gratuita, di numerosi e ricchi regali offerti dal Comitato, nonchè sorprese di luce, cotillon, macchiette, e infine una esibizione di canto da parte del tenore signor Manfredo Ferruccio.

Il Comitato per nostro mezzo fa raccomandazione a tutti i soci di voler versare le rispettive quote presso il negozio di mercerie «Al Mercatonuovo» in via del Monte, prima di sera, onde evitare affollamenti alla porta d'ingresso.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

Attilio Volpe L. 5 — prof. Antonio Cosmi, 10 — cav. rag. Andrea Pascatti, S. Vito al Tagliamento, 10 — dott. Emilio Sartorelli, Povoletto, 10 — Diego Cecone, Fagagna, 2 — Giacomo Pian, 5 — co. rag. Adonide Percoto, S. Giorgio di Nogaro, 10 — don Clemente Cossettini, Parroco di S. Nicolò, 10 — cav. Rodolfo Burghart, 20 — Ulderico D'Angelo, lire 10.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria della Provincia di Udine comunica:

Giovedì sera presieduta dal rag. Gentile Vicesegretario all'Industria è stata tenuta una riunione degli operai della Fonderia Quargnolo. In detta riunione si è parlato a lungo delle necessità di addivenire alla stipulazione di una tabella salariale. E' stato riconfermato nella carica di fiduciario il signor Cozzi Licurgo. Gli operai hanno stabilito di tesserarsi per il 1929.

RIUNIONE DEGLI OPERAI DELLA FONDERIA MADRASSI.

Ieri sera, presso la sede dei Sindacati Fascisti, Piazzetta Valentinis, si sono riuniti tutti gli operai della Fonderia Antonio Madrassi.

Nella riunione che è stata presieduta dal rag. Gentile, sono state discusse molte questioni riguardanti la categoria e si è venuti nella determinazione di indire una assemblea di tutti gli operai fonditori del Comune di Udine.

Gli operai hanno dato la loro adesione per il 1929.

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI DELLE INDUSTRIE ARTISTICHE DEL FERRO.

Sabato sera alle ore 6 precise, tutti gli operai delle locali Industrie Artistiche del Ferro sono convocati in assemblea, per la nomina del nuovo Direttorio e per altre questioni di carattere interno.

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI DEL PASTIFICIO MENAZZI

Tutti gli operai del Pastificio Menazzi sono convocati in assemblea domenica 10 corrente mese, presso la sede dei Sindacati Fascisti, per comunicazioni di carattere sindacale.

RIUNIONE DEI SEGRETARI PROVINCIALI DEI SINDACATI DELL'INDUSTRIA.

Tutti i Segretari provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria, che hanno già avuto a suo tempo, comunicazione per lettera raccomandata da parte della Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, sono gentilmente pregati volersi presentare presso la sede dei Sindacati, Piazzetta Valentinis, lunedì 11 febbraio, alle ore 9 precise, per ritirare i documenti di viaggio e partire alle ore 11.18, per la volta di Roma.

Congresso regionale dei trasporti rinviato

L'Associazione Regionale Giuliana dei Trasporti comunica che in relazione alla Conferenza Oraria di Abbazia viene rinviato il Congresso Regionale indetto per oggi a Trieste.

Le tessere per riduzione ferroviaria dovranno essere conservate per il giorno che verrà prossimamente indicato.

Necrologio

Nel giornale di ieri abbiamo pubblicato la dolorosa notizia che ci annunciava il decesso, avvenuto a Rivignano, della veneranda signora Anna De Marco ved. Limena, madre del cav. Silvio Limena nostro vecchio amico, già collaboratore del «Giornale di Udine» ed ora anche del «Giornale del Friuli».

L'Estinta aveva raggiunto il novantatreesimo anno di età e tutta la sua nobile e serena esistenza fu da Essa dedicata alle cure della famiglia, che la circondò sempre col più intenso e più vivo affetto.

Ieri mattina seguì il funebre accompagnamento della compianta signora, che riuscì solenne e commovente e dimostrò quanto grande fosse la stima ch'Essa godeva anche a Rivignano.

Ai congiunti della defunta signora e specialmente all'ottimo amico cav. Silvio Limena, segretario comunale, presentiamo commosse e sincere condoglianze.

Una vettura ferroviaria distrutta dal fuoco in stazione

Ieri mattina una vettura viaggiatori di seconda classe dell'omnibus 4532, in partenza da Udine per Trieste alle 4.51, improvvisamente prendeva fuoco. Nello interno della vettura c'erano tre o quattro passeggeri, tra cui due ufficiali, i quali avvertirono il grave sinistro dai rumori e dalla gente che accorreva attratta dai bagliori delle fiamme, sprigionantisi dalla vettura. Al primo allarme la vettura, che si trovava in mezzo al treno, fu prontamente staccata e trasportata sotto il braccio rifornitore di acqua per le locomotive. La vettura era ormai tutta un falò quando giunsero i pompieri. Fu posta in azione una autopompa e l'incendio fu domato in poco tempo. Della vettura non furono risparmiati che uno o due scompartimenti e il pavimento. Le cause del sinistro non sono note. Il danno complessivo si aggira sulle 40 mila lire.

Cronaca Sportiva

Coppa Tricesimo

TRICESIMO, 8.

Non è ancora spenta l'eco delle ultime nostre adunate sciatorie, che già la attivissima Associazione Sportiva Tricesimana, incoraggiata dal lusinghiero esito delle recenti gare sociali, e dalla speranza di migliori affermazioni, indice ed organizza, in collaborazione con l'O. N. Dopolavoro Provinciale, una grandiosa manifestazione sciatoria, approvata dalla F.I.S., denominata «Coppa Tricesimo» libera a tutti i dopolavoristi della Provincia e da disputarsi domenica 10 corrente alle ore 14 precise, su un percorso misto di Km. 10 sulle colline della Seima-Cormor.

Con gesto degno del massimo elogio, compreso dell'importanza dell'avvenimento il locale Sindacato Fascista Industria Commercio ed Esercenti ha messo a disposizione del Comitato l'artistica «Coppa Tricesimo» di squisita ed originale fattura perchè venga assegnata alla Società od Ente meglio classificato.

Consta pure che un'altra magnifica coppa verrà dall'O. N. Dopolavoro Provinciale assegnata alla Società maggiormente rappresentata.

Numerosissime e magnifiche le medaglie che il Comitato organizzatore, Enti e privati hanno destinato per le classifiche individuali della gara.

Attesissimo è l'intervento, già assicurato, alla grande adunata, delle terribili rappresentanze dei «valligiani» nelle speciali categorie loro riservate.

Anche gli Albergatori ed Esercenti tutti hanno prontamente risposto all'appello lanciato dal Comitato coll'assicurazione di speciali facilitazioni e ribassi ai partecipanti.

E se le attuali favorevolissime condizioni della neve si manterranno inalterate (quod est in votis) non è difficile, alla vigilia della manifestazione, pronosticare un [illegible] della riunione cui già affidamento il generoso impegno profuso dai locali elementi validamente aiutati e sostenuti dal massimo Ente Provinciale.

*

A chiarimento di quanto ieri pubblicato l'E. S. P. F. ci prega di comunicare quanto segue:

L'adunata degli sciatori è fissata in Tricesimo per le ore 13 di domenica 10 febbraio p. v. presso la Sede del Dopolavoro e le iscrizioni alla gara resteranno aperte fino alle ore 13.30.

La quota di iscrizione resta fissata in L. 2 per ogni dopolavorista e la quota di affiliazione alla F. I. S. invece di L. 5 è portata a L. 2.

La Coppa Tricesimo verrà assegnata alla Società che porta il maggior numero di concorrenti meglio classificati entro i primi venti arrivati.

La Coppa Ente Sportivo P. F. verrà assegnata alla Società che presenta maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Tolmezzo
Sentenza di condanna nei confronti di Giovanni Capriz

TOLMEZZO, 8.

Ieri sera è finito il processo contro Giovanni Capriz, già direttore della Banca Mandamentale di Gemona, imputato delle note malversazioni.

Dopo l'escussione degli ultimi testi, hanno parlato l'avv. Bertacioli di Parte Civile, il P. M. avv. Mucci e i difensori avv. Candussio e Candolini.

Il Tribunale ha poi pronunciato sentenza con cui condanna Giovanni Capriz ad anni 2, mesi 3 e giorni 6 di reclusione, a 500 lire di multa ed al pagamento delle spese.

Cronache Goriziane

Adunata dei dirigenti e collaboratori del Comitato O. N. B.

GORIZIA, 8.

L'Ufficio Stampa provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

In chiusa delle sedute ispettive compiute dal Commissario provinciale dell'Opera, signor Emilio Cassanego, in ogni Comitato Comunale, presenti i dirigenti locali dell'O. N. B., il Podestà ed il Segretario politico del P. N. F., si terrà a Gorizia sabato 9 febbraio, alle ore 18, l'adunanza plenaria di tutti i dirigenti e collaboratori del Comitato locale.

L'adunanza ha lo scopo di accertare quanto è stato fatto onde riferirne all'on. Ricci; di concretare il programma da svolgere e di prendere tutti gli eventuali provvedimenti che in corso di seduta si mostreranno necessari.

Alla importantissima seduta, sono stati invitati l'Ill.mo Segretario Federale del Partito ing. Francesco Caccese e lo on. Senatore Giorgio Bombig Podestà di Gorizia.

Per i soci dell'O. N. B.

L'Ufficio amministrativo provinciale ha diramato a tutti i Soci sostenitori dell'Opera Nazionale Balilla la seguente circolare:

«L'O. N. B. di questa provincia ha gettato le basi solide del piano organizzativo dettato dalla legge che ne determina gli scopi.

Quest'anno ne viene realizzata la parte più bella con l'inaugurazione della Casa del Balilla di Gorizia dove saranno chiamati i giovani a ricevere tutti quei benefici morali e materiali che la istituzione ha programmato di dare per la loro educazione integrale.

E' necessario inoltre sapere che la ferma e vigile previdenza del Presidente centrale on. Renato Ricci, ha voluto che tutti gli organizzati vengano a fruire del beneficio dell'assicurazione senza che ad essi venga imposto alcun onere.

Mentre nello scorso anno questa Presidenza ha cercato di provvedere nel miglior modo possibile alla distribuzione delle divise, limitando forse certi campo di attività la scarsità dei mezzi finanziari a disposizione, quest'anno è stato preparato un completo programma con sviluppo dell'attività in tutti i campi assegnati per l'educazione fisica e morale dei giovani.

Di grande giovamento ci è stato l'appoggio di tutti i soci sostenitori di quest'Opera; appoggio che deve essere motivo di legittimo orgoglio e di intima soddisfazione e che non ci dovrà mancare in questo nuovo anno di attività.

Sono certo che Ella adempierà l'impegno assunto versando la quota del corrente anno alla Tesoreria provinciale di quest'Opera Nazionale Balilla, presso la Banca del Lavoro e della Cooperazione, Corso Verdi N. 25.

Porgo i migliori ringraziamenti a nome dei 10.000 organizzati poichè tutti risentiranno il beneficio del Suo appoggio materiale a quest'Opera benefica».

Il Sindacato Provinciale Impiegati Aziende Commerciali e Commessi

Per disposizione delle superiori Gerarchie Sindacali, i Sindacati Impiegati Aziende Commerciali e Commessi di Negozio si sono fusi in un solo Sindacato formando così una unica forte compagnia nel campo del Commercio cittadino.

Il Consiglio direttivo, testè nominato, e composto dei signori: De Nicolò Gaetano, Zei Arcangelo, cav. Mansera Giacomo, Vescovo Raimondo e Raumann Aladar, nel porgere il suo saluto a tutti gli impiegati e commessi di negozio di Gorizia, formula l'augurio affinchè tutti indistintamente vogliano collaborare al fine di stringere sempre maggiormente i legami di sincera amicizia e solidarietà che non dovranno mai difettare nei componenti le due categorie, nell'interesse reciproco.

Si avverte nel contempo che un membro del Consiglio stesso si troverà, a disposizione degli interessati, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30 nei locali degli Uffici Provinciali dei Sindacati fascisti, Corso Verdi n. 24 - II.

La celebrazione dell'annessione

Ricorrendo l'anniversario dell'annessione di Gorizia all'Italia, numerosi edifici pubblici e molti privati hanno esposta la bandiera ed a sera hanno acceso luminarie. La data è stata ricordata nelle scuole: i vari titolari delle classi hanno celebrato brevemente con opportune parole la storica data. Nella Società di Mutuo Soccorso, presenti numerosi soci ed il Presidente sig. Jucchi, è stato distribuito ad alcuni soci anziani bisognosi un sussidio ricavato dagli interessi di un capitale di 10 mila lire, intangibile, istituito nel 1920 a ricordo dell'annessione.

La simpatica cerimonia si è svolta nella tarda mattinata ed ha lasciato in tutti i presenti il più gradito ricordo.

Il decesso di un grande invalido di guerra

Nel pomeriggio di oggi, nella cappella della Villa San Giusto, si svolse una funzione funebre in memoria del dottor cav. Giovanni Ceccarelli, Direttore delle Poste e dei Telegrafi, grande invalido di guerra, deceduto, repentinamente, al Sanatorio Villa S. Giusto. Alla funzione funebre assistevano S. E. il Prefetto comm. Cassini, il dott. Sirtori segretario generale del Comune, in rappresentanza del Podestà di Gorizia, il Direttore delle Poste e Telegrafi di Udine cav. Santarelli, il ten. col. cav. Terenzio comandante la Divisione dei R.R. C.C., il cav. Buonocore ispettore delle P.P. T.T., il cav. prof. Lojacono presidente dei Combattenti, il rag. Morassi presidente dei Mutilati, rappresentanze di volontari, combattenti, mutilati, camicie nere, postelegrafonici, magistrati, professori, amici e conoscenti dell'Estinto.

La salma verrà trasportata domani a Cali, suo paese di origine.

Assemblea di periti

Mercoledì sera, nella sede dell'Amministrazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, ebbe luogo l'assemblea costitutiva della Sezione di Gorizia del Sindacato Naz. Fasc. Periti, aderente alla Confederazione Nazionale Professionisti ed Artisti.

Il Commissario straordinario per. ind. Guido Nardini, fece un'ampia relazione sulle disposizioni delle superiori gerarchie in merito al distacco del Sindacato Periti dagli Uffici Provinciali e illustrò poi la nuova procedura per ottenere la iscrizione nell'albo dei Periti che sarà formato dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Infine i numerosi intervenuti hanno eletto il Consiglio direttivo che risultò composto dai signori: Nardini Guido, per. ind., segretario provinciale, Marizza Francesco, Poiani Luigi, Pallich Emilio e Shober Giusepe, membri.

COSPICUO DONO AL MUSEO

In questi giorni il benemerito concittadino architetto Antonio Lasciach Bey donò al Museo della Redenzione un piano regolatore della nostra città, da lui ideato e portato a compimento mentre era profugo a Roma durante la grande guerra.

La pregevole opera, di squisita fattura, verrà esposta tra breve nella mostra della topografia di Gorizia attraverso i tempi.

CORSO di cinematografia e fotografia

Il giorno 10 febbraio si chiudono definitivamente le iscrizioni al corso cinematografico e fotografico istituito dal Comitato comunale dell'O. N. Balilla, corso che avrà inizio il 15 corrente.

Come già annunciato gli organizzati dell'Opera Balilla potranno frequentare gratuitamente poichè lo scopo del corso, che consterà di lezioni teoriche e di pratica applicazione è di appassionare i giovani allo studio delle arti cinematografica e fotografica che oggi hanno assunto importanza rilevante.

Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 15 alle 18 presso l'Ufficio provinciale di Cultura e propaganda in Corso Verdi 3.

ADUNATA DI AVANGUARDISTI

Domenica 10 corrente alle ore 8.45 gli Avanguardisti della 153.a Centuria D. A. T. sono comandati in divisa presso l'Istituto Tecnico (Piazza Bertolini) per istruzione. Presenzierà alle lezioni il comandante della D. A. T. Com. Generale Brandi.

DENUNCIA di cacciatori di frodo

Alle competenti autorità furono denunciati: Angelo Bregant di Giovanni e di Lucia Molik di anni 31, Angelo Bregant di Giovanni e di Pierina Fornasari di anni 29 e Mario Furlani di Giuseppe di anni 24, tutti da Lucinico, perchè responsabili di aver cacciato abusivamente nella bandita del conte Paolo Dolfin Boldù. Il primo è pure responsabile di porto abusivo di arma da fuoco, e di sparo nell'abitato.

PRINCIPIO D'INCENDIO al Cinema Savoia

Per un improvviso arresto della macchina di proiezione, ieri nel pomeriggio si verificava un incendio nella cabina del Cinema Savoia. Data la presenza di spirito dell'operatore, fu possibile di localizzare il fuoco prontamente. Sul posto accorsero i pompieri, che riuscirono in breve volgere di tempo a sedare il fuoco.

DENUNCIA

Alle competenti autorità fu denunciato Antonio Jan di Antonio da S. Vito (Carinzia), perchè si rese colpevole di truffa, per avere venduto 17 quintali di legna da ardere convertendoli in proprio profitto.

ARRESTI

Per tentato furto di piantine da gelso di proprietà del cav. Ruggero dott. Franzoni, e per false generalità, fu dai carabinieri arrestato Amedeo Bosch, fu Pietro di anni 17 meccanico da Versa.

— Per un furto di 40 quintali di legna da ardere, tagliati nel bosco di proprietà di Teresa Rueli, di Ladra, frazione di Caporetto, furono arrestati i fratelli Francesco e Giuseppe Miklus, della stessa frazione.

— I Carabinieri arrestarono tale Antonio Volcich, fu Matteo di 47 anni, da Cernizza Goriziana, perchè aveva oltraggiato le guardie comunali.

FARMACIE DI TURNO

Per domenica 10 febbraio corrente farmacia di turno con servizio notturno: Gliubich, via Rabatta 188.

Domenica 10 corrente farmacie aperte fino alle 13: Liberi, Corso Vittorio Emanuele III, n. 39 — Cristofoletti, Piazza della Vittoria n. 14.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	TRIESTE 8	MILANO 7	MILANO 8
Rend. 3.50 %	72.—	72.—	71.40	71.45
Consol. 5 %	82.90	83.25	82.80	83.25
Prest. Littor	82.90	83.25	83.80	83.25
Obbl. Venez.	74.80	74.80	—.—	—.—
Francia	74.67	74.67	74.66	74.66
Svizzera	367.50	367.75	367.52	367.60
Londra	92.66	92.75	92.68	92.78
New York	19.07	19.06	19.06	19.06
Berlino	453.75	453.75	453.85	453.70
Vienna	268.75	268.50	268.75	268.70
Romania	11.50	11.50	11.45	11.45
Belgio	265.50	265.50	265.65	265.70
Spagna	302.50	300 -	302.50	299.—
Praga	56.57	56.60	56.60	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.25	367.25	365.—	365.65
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 8 febbraio 1929

	ore 8	ore 16	ore 21
Pressione a 0°	759.21	758.40	757.29
Pressione al mare	772.13	770.00	769.91
Temperatura	-8.6	più 1.0	-2.0
Umidità (0-100)	55	58	63
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del cielo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 1,4
Temperatura minima: — 10,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8 — Situazione barica: Area anticiclonica sull'Europa centrale e sud orientale con minimo sui Balcani. Area di depressione sul Mediterraneo centrale.

Probabilità: La persistenza delle alte pressioni sull'Europa centrale e il rapido spostamento a sud della depressione mediterranea riporta su tutta l'Italia un regime di venti settentrionali con temperatura in diminuzione e tempo bello sulle regioni settentrionali e centrali. Ancora annuvolamenti sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali con precipitazioni.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.50 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.39 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.41 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.0 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenza da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 13.30 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 19.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.50 — 11.39 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.54 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.50 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile